

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame congiunto del disegno di legge: « Norme per la disciplina della propaganda elettorale » (912) e del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Agostino ed altri: « Disciplina della propaganda elettorale » (973). Prendono parte alla discussione, oltre il Presidente Zotta, relatore, e il Sottosegretario Bisori, i senatori Terracini, Tupini, Riccio, Lubelli, Tartufoli, Agostino, Mancinelli, Piechele, Angelini Nicola, Gramagna, Raffener, Lepore, Baracco, Minio e Locatelli.

All'articolo 1 sono respinti gli emendamenti al testo del primo e secondo comma presentati nella precedente seduta dal relatore, da questi successivamente ritirati e fatti propri dal senatore Terracini. È approvato invece un emendamento al secondo comma, concordato fra il senatore Tupini e il relatore, che, in armonia con il disposto dell'articolo 21 della Costituzione, consente l'affissione dei manifesti di propaganda anche a chi non partecipi alla competizione elettorale, limitando peraltro tali affissioni ad appositi spazi di numero e misura eguali a quelli consentiti a tutti i partiti, gruppi politici o candidati che partecipino alla competizione elettorale. È approvato inoltre un emendamento del relatore al terzo comma, tendente a proibire le iscrizioni su fondo stradale.

Il testo dell'articolo 2 è approvato con alcune modifiche concordate di carattere tecnico e con un emendamento aggiuntivo, proposto dal re-

latore, inteso a facilitare la propaganda elettorale, nei limiti consentiti, nei Comuni aventi frazioni e gruppi di case isolati separati dal capoluogo e con popolazione superiore ai 150 abitanti.

È approvato inoltre, in un testo concordato, un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Tupini, che tende a disciplinare la propaganda luminosa e quella a mezzo di striscioni o drappi, consentendola solamente ai partiti, gruppi politici o candidati che partecipino alla competizione elettorale, e limitando il numero dei quadri luminosi, striscioni, ecc., in ragione della popolazione del relativo Comune. L'articolo medesimo vieta poi ogni altra forma di propaganda figurativa a carattere fisso in luoghi pubblici.

Vengono poi approvati il testo dell'articolo 3, concernente esenzioni fiscali, con modifiche formali, e il testo dell'articolo 4, che detta le norme penali, con la riduzione della pena detentiva, comminata a chi distrugge o danneggia i manifesti o ne ostacola l'affissione o comunque contravviene alle altre norme della legge, alla reclusione fino ad un anno.

Il testo dell'articolo 5 è approvato limitandone la portata alle forme di propaganda elettorale previste nel disegno di legge.

Infine è dato incarico al Presidente Zotta di presentare la relazione all'Assemblea.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Moro e il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Scalfaro,

In sede deliberante, la Commissione, udite alcune osservazioni, di carattere tecnico, del senatore Pannullo, approva senza discussione il disegno di legge d'iniziativa del deputato Amatucci: « Modificazioni all'articolo 7 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, numero 511 » (1339), già approvato dalla Camera dei deputati.

Parimenti senza discussione sono approvati, dopo illustrazione del Presidente, il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cornaggia Medici ed altri: « Proroga della concessione di un contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in Milano » (1119-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati; e il disegno di legge: « Proroga della facoltà di trattenere nelle precedenti funzioni in uffici del distretto della Corte d'appello di Trento magistrati di tribunale promossi alla Corte d'appello » (1256).

La Commissione approva successivamente, con una lieve modifica di forma nel titolo, dopo alcune osservazioni di carattere tecnico del Presidente, del senatore Romano Antonio e del Sottosegretario di Stato Scalfaro, il disegno di legge: « Norme relative alle attribuzioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (1048).

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Buzzelli e Stucchi: « Istituzione di una seconda sezione presso il Tribunale di Monza » (1005-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Riferisce brevemente il Presidente; prendono la parola i senatori Azara e Gavina. Dopo di che un quinto dei componenti della Commissione, chiede, a norma del Regolamento, che il disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea. La Commissione prosegue quindi l'esame del provvedimento *in sede referente* e dà mandato al senatore Zoli di predisporre la relazione.

Sempre *in sede referente*, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto, Capalozza, Ariosto ed altri: « Modificazioni al Codice penale militare di pace ed al Codice penale » (1217), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente illustra la relazione del senatore Spallino, as-

sente da Roma. Prendono quindi la parola: il senatore Pannullo, che dopo alcune considerazioni dichiara che si asterrà dal voto, i senatori Picchiotti e Gavina, che rilevano nella stessa relazione una sostanziale contrarietà al provvedimento e dichiarano che voteranno contro; il senatore Monni il quale, constatato che il relatore non ha proposto soluzioni diverse da quella seguita dalla Camera dei deputati, ritiene superfluo l'esame del disegno di legge in Commissione; il senatore Romano Antonio che, pur essendo sostanzialmente favorevole al disegno di legge, darebbe più volentieri il suo voto ad un disegno di legge costituzionale che, modificando il disposto della Costituzione, evitasse l'eventuale rischio di discussioni sulla costituzionalità del disegno di legge in esame; il senatore Azara, che espone i motivi per i quali considera il provvedimento una opportuna attuazione che tiene anche conto di esigenze di carattere militare della Costituzione; il senatore Papalia, il quale sostiene con un ampio intervento la non rispondenza del disegno di legge allo spirito della Costituzione; il senatore Marzola, che mette in rilievo le perplessità di cui afferma esser permeata la relazione del senatore Spallino; e il Ministro della giustizia il quale, fra l'altro, si dichiara convinto che la maggioranza dei senatori non avranno motivo di dubitare dell'opportunità del provvedimento e daranno ad esso voto favorevole. Il Presidente conclude infine l'esame del disegno di legge. La relazione sarà, con gli opportuni ritocchi, resi necessari dalla discussione e dalle dichiarazioni del Ministro, presentata all'Assemblea.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazioni alla legge 9 agosto 1954, n. 635, concernente provvedimenti per il pareggio dei bilanci comunali e provinciali » (984), sul quale in una pre-

cedente riunione erano stati richiesti al proponente e al rappresentante del Governo maggiori dettagli circa la portata finanziaria.

Il Sottosegretario Piola dichiara di aver trasmesso al relatore una nota dalla quale risulta che i 400 milioni disponibili dovrebbero essere ripartiti in 36 provincie; data la scarsa entità della somma a disposizione e data la necessità di tendere ad una graduale diminuzione del disavanzo, ritiene che il disegno di legge non sia da accogliere. Dopo interventi del Presidente, del relatore e dei senatori Minio, Roda, De Luca Luca e Marina, i quali prospettano alcuni aspetti della questione, il proponente senatore Trabucchi dichiara di ritirare il disegno di legge.

Il senatore De Luca Angelo illustra il disegno di legge: « Vendita alle industrie di tutti i tipi di sale prodotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1306), già approvato dalla Camera dei deputati, mettendo in evidenza i vantaggi che derivano dalle norme in esso contenute. Conclude proponendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge. Parlano il senatore Marina, che si associa alle considerazioni del relatore sulla utilità delle industrie ad avere prodotti base a prezzi correnti, il Presidente, che espone alcune preoccupazioni sulla possibilità di usare sali industriali per uso alimentare, i senatori Minio e De Luca Luca i quali preferirebbero che il prezzo del sale industriale fosse di volta in volta determinato dal Consiglio dei ministri, e il senatore Trabucchi che sostiene invece l'opportunità, ai fini di un maggior senso di responsabilità, se mai, di abbassare il livello della competenza. Dopo intervento del Sottosegretario Piola il quale osserva che, trattandosi di materia continuamente variabile, è conveniente affidarsi alla discrezionalità del Ministro delle finanze, e che non è possibile destinare il sale industriale ad usi alimentari perchè viene opportunamente adulterato, il disegno di legge, messo ai voti, è approvato.

Il senatore Schiavi riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Storchi: « Modifiche al decreto presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sulla imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali ed assegni familiari » (1207), già approvato dalla

Camera dei deputati, proponendone l'approvazione per ragioni di urgenza, per quanto convinto che il provvedimento dovrà essere riesaminato a breve scadenza per rendere definitiva l'esenzione dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali ed assegni familiari, attualmente prevista soltanto fino al 31 dicembre 1956.

Il senatore Roda concorda sulla brevità del termine di esenzione e sulla necessità di rivedere organicamente la materia contenuta nel disegno di legge ed il senatore Marina propone un emendamento tendente a sopprimere la data del 31 dicembre 1958 per rendere permanente, come è all'estero, l'esenzione prevista dal disegno di legge. Il senatore Trabucchi rileva la necessità, qualora si entrasse nell'ordine di idea di modificare il disegno di legge, di rielaborare il testo adeguandolo, nella forma, alle norme del testo unico della legge sul bollo. A tal fine propone di rinviare la discussione dando mandato al Presidente, d'accordo con il Governo e con il relatore, di sottoporre alla Commissione in una prossima riunione, un nuovo testo compilato nel senso suddetto.

Il sottosegretario Piola fa rilevare che il testo del disegno di legge in discussione è il frutto di un accordo tra il proponente, il Ministero delle finanze e il Ministero del lavoro ed è stato approvato dalla Camera dei deputati in attesa che, entro il termine del 31 dicembre 1958, siano rivedute e riordinate le esenzioni in materia di tassa sul bollo. A nome del Governo prospetta l'opportunità di approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, pur non avendo alcuna difficoltà ad accettare la proposta del senatore Trabucchi. La Commissione decide pertanto di approvare la proposta del senatore Trabucchi, rinviando il seguito della discussione ad altra seduta.

Il senatore Trabucchi riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Boggiano Pico: « Modifica dell'articolo 47 del testo unico delle leggi di Registro approvato con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269 » (1018) esprimendo parere contrario all'approvazione del disegno di legge, sia perchè non ritiene opportuno introdurre in materia di tassa di registro l'elemento informativo in sostituzione di quel-

lo documentale, favorendo incertezze e contestazioni, sia perchè il testo in esame non raggiunge le finalità dalle quali è stato mosso il proponente. Si associano alle considerazioni del relatore il senatore Cenini, il Presidente ed il Sottosegretario Piola, il quale ribadisce l'opportunità di non modificare l'art. 47 del Testo Unico delle leggi di registro che si è dimostrato idoneo senza dar luogo ad alcun inconveniente nella sua applicazione. Il senatore Roda, pur convinto dalle osservazioni del relatore e del Sottosegretario Piola, sostiene che il proponente è stato indotto a presentare il disegno di legge in esame dalla necessità di rimediare ad inconvenienti verificatisi nella pratica e perciò la materia merita di essere attentamente esaminata.

La Commissione decide di non approvare il disegno di legge.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei trasporti Angelini e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Caron.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Soppressione della Gestione raggruppamenti autocarri (G.R.A.) » (151).

Prende la parola il Ministro dei trasporti Angelini, il quale conferma il pensiero del Governo favorevole alla soppressione della G.R.A., ricordando che la Gestione stessa fu costituita in un momento eccezionale di carenza dei trasporti per far fronte ad una situazione di emergenza che è stata ormai superata da anni. Dopo avere illustrato la situazione deficitaria del bilancio della G.R.A., assicura che gli articoli 8 e 9 del disegno di legge permetteranno l'assorbimento di gran parte del personale in altre Amministrazioni dello Stato ed, eventualmente, da parte di autotrasportatori privati.

Parla successivamente il relatore, senatore Canevari, il quale ricorda che la Commissione ha da tempo segnalato al Governo la necessità

di affrontare gradualmente il problema della riorganizzazione della G.R.A. nel più vasto quadro del collegamento tra rotaia e strada. Egli afferma che, sulla base dell'ultimo bilancio di esercizio della Gestione, si può ritenere che, con il medesimo onere dello Stato necessario alla liquidazione dell'Azienda (4 miliardi e 900 milioni circa) sarà possibile provvedere all'ammodernamento della Azienda stessa in modo da trasformarla in un organismo vitale ed utile per il Paese.

Dopo una replica del Ministro dei trasporti e brevi interventi del Presidente e dei senatori Massini, Terragni e Focaccia, i quali ultimi dichiarano di aderire alla tesi del relatore, il seguito della discussione è rinviato — su richiesta del Ministro — ad altra seduta.

In sede consultiva, la Commissione, su proposta del Presidente, delibera di esaminare immediatamente il disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo concluso in Roma il 23 luglio 1955 fra l'Italia e la Svizzera concernente il finanziamento dei lavori per lo sviluppo e l'elettrificazione di alcune linee ferroviarie italiane che collegano i due Paesi, ed esecuzione della Convenzione stipulata il 23 luglio 1955 fra le Ferrovie italiane dello Stato e le Ferrovie federali svizzere per il finanziamento dei lavori previsti nell'Accordo suddetto » (1245), per il parere da dare alla 3^a Commissione (Affari esteri).

Dopo un intervento, di carattere illustrativo, del Presidente, e brevi schiarimenti del ministro Angelini, prendono la parola i senatori Massini, Terragni e Vaccaro, i quali si dichiarano tutti favorevoli all'approvazione del disegno di legge. Si dà pertanto mandato al Presidente di trasmettere alla Commissione competente il parere favorevole.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Canevari sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Modifiche degli articoli 6 e 12 della legge 9 agosto 1954, n. 640, concernente provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane » (1087);

il senatore Vaccaro sul disegno di legge: « Proroga della validità delle norme transitorie di cui all'articolo 3 della legge 20 ottobre 1951, n. 1175 » (1260);

il senatore Amigoni sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tartufoli ed altri: « Autorizzazione alla spesa di lire 3 miliardi e 500 milioni, da ripartirsi in cinque esercizi finanziari ad iniziare da quello 1956-57, per la copertura totale dei danni accertati causati dai terremoti del 3 ottobre 1943 nelle provincie di Ascoli Piceno, Macerata e Teramo, del 1° aprile 1950 nelle provincie di Livorno e Pisa, dell'8 aprile 1950 nel comune di Giarre (Catania), del 5 settembre 1950 nelle regioni delle Marche, Umbria, Lazio e Abruzzi, del 16 gennaio 1951 nella provincia di Foggia, del 15 maggio 1951 nella Val Padana, dell'8 agosto e 1° settembre 1951 nelle regioni degli Abruzzi e Marche e del 4 luglio 1952 nella provincia di Forlì, a completamento delle disposizioni di cui al regio decreto legislativo 17 maggio 1946, n. 516, ed alle leggi 29 luglio 1949, n. 503, 1° ottobre 1951, n. 1133, e 19 marzo 1955, n. 188 » (1313-*Urgenza*).

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Colombo.

In sede consultiva, il senatore Schiavi riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Istituzione del registro delle imprese e unificazione delle dichiarazioni degli esercenti attività economiche » (1179), dichiarandosi favorevole al disegno di legge con la sola aggiunta, all'elenco contenuto nel primo comma dell'articolo 2, della seguente dizione: « Registro delle Società civili ».

Il senatore Merlin, riferendosi alle molteplici difficoltà cui andrebbe incontro il disegno di legge nella sua pratica attuazione, invita il senatore Schiavi a riconsiderare il parere favorevole da lui espresso. Alla richiesta del senatore Merlin si associano i senatori De Giovine e Carelli. Il Presidente prega quindi i senatori Merlin, Bosi, De Giovine e Fabbri di voler studiare il problema con il senatore Schiavi per proporre alla Commissione, in una prossima seduta, un parere concordato.

In sede deliberante, il senatore Carelli riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del de-

putato Cottone: « Elevazione del limite massimo di solfati nei vini » (1299), già approvato dalla Camera dei deputati. Rilevando come il disegno di legge vada a prevalente beneficio del Mezzogiorno egli si dichiara favorevole alla sua approvazione. Prendono quindi la parola il senatore Spezzano, contrario, e il senatore De Giovine che si dichiara favorevole. Successivamente, l'articolo unico del disegno di legge, posto ai voti, è approvato.

La Commissione riprende quindi la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zoli: « Norme per il pagamento delle indennità dovute in forza delle leggi di riforma agraria » (527-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il senatore Salomone in un ampio intervento, tende a dimostrare che le modifiche introdotte dalla Camera agli articoli 8 e 9 non mutano la sostanza del disegno di legge. La modifica all'articolo 9, infatti, non incide in alcun modo sul principio già affermato dal Senato che qualsiasi aumento della indennità ai proprietari espropriati non debba gravare sugli assegnatari. Le modifiche poi all'articolo 8 non ledono in alcun modo il principio proposto dal senatore Spezzano e dalla sua parte, quando il disegno di legge Zoli fu discusso dal Senato, secondo cui lo stesso valore assunto a base dell'indennità deve essere considerato anche ai fini dell'imposta progressiva sul patrimonio. Il senatore Salomone perciò invita il senatore Spezzano a non porre in atto il proposito di un rinvio del disegno di legge all'Assemblea che porterebbe solo ad un inutile ritardo della sua approvazione.

Al senatore Salomone replicano il senatore Spezzano e, successivamente, il senatore Sereni, i quali riaffermano l'esigenza che al principio fissato dal Senato all'articolo 8 del disegno di legge, non sia portata alcuna eccezione, neppure nel caso che siano intervenute variazioni nel fondo espropriato nel periodo intercorrente tra il 28 marzo 1947 e la data di emissione dei decreti di esproprio.

Il ministro Colombo, riprendendo le considerazioni svolte dal senatore Salomone, esprime l'avviso che l'articolo 8, approvato dal Senato, non volesse avere un valore fiscale, ma solo rispondere alla esigenza di stabilire la identità nei criteri di valutazione della inden-

nità e della imposta progressiva, esigenza che nelle modifiche della Camera appare perfettamente rispettata. In ossequio a tale interpretazione dell'articolo 8 non gli sembrerebbe equo valutare le variazioni, eventualmente apportate ai fondi posteriormente al 28 marzo 1947, ai fini della imposta patrimoniale.

I senatori Spezzano, Ristori ed altri presentano formalmente a norma dell'articolo 26 del Regolamento, la richiesta che il disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea.

Il Presidente, *in sede referente*, pone quindi ai voti i due articoli 8 e 9 del disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati, i quali sono approvati. Risulta pure approvato il disegno di legge nel suo complesso. Il Presidente avverte infine che il senatore De Giovine, a nome della maggioranza della Commissione, presenterà la sua relazione all'Assemblea.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Presidente PEZZINI, indi del Vice Presidente GRAVA.*

Intervengono l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori e il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri: « Modifica alla disciplina per la corresponsione degli assegni familiari per la moglie » (762). Il senatore Clemente riferisce dichiarandosi contrario al disegno di legge; quindi parlano il proponente senatore Bitossi, i senatori Angelini Cesare e Varaldo ed il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini; quest'ultimo esprime l'avviso che i problemi concernenti gli assegni familiari dovrebbero essere inquadrati in una visione globale della situazione delle retribuzioni.

Successivamente — anche con riferimento alla dichiarazione del rappresentante del Governo — il senatore Saggio presenta una proposta di rinvio della discussione, per consentire un esame più ampio ed approfondito dell'argomento. La proposta, alla quale si asso-

ciano i senatori Bitossi e Clemente, è approvata dalla Commissione.

Si riprende successivamente la discussione congiunta dei due disegni di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Provvidenze a favore degli assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari e dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica » (851) e: « Provvidenze a favore dei lavoratori tubercolotici assistiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale » (852) e dei due disegni di legge d'iniziativa dei senatori Barbareschi ed altri: « Provvidenze a favore dei lavoratori assistibili in regime assicurativo per tubercolosi » (917) e: « Miglioramenti a favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari » (918). Sulla situazione dell'assistenza antitubercolare e sui progetti allo studio per migliorarla e perfezionarla, riferiscono il senatore Spallicci, relatore dei quattro disegni di legge, il Sottosegretario di Stato Sabatini e l'Alto Commissario Tessitori.

Intervengono poi nella discussione i senatori Fiore, Zane e Barbareschi. Infine la Commissione dà mandato al relatore di proseguire i contatti coi rappresentanti del Governo, al fine di elaborare un progetto che tenda ad apportare i possibili miglioramenti all'assistenza antitubercolare. Il relatore stesso promuoverà quindi una riunione della Sottocommissione costituita tempo addietro per l'esame preliminare dei disegni di legge in discussione; dopo di che la materia sarà nuovamente portata all'esame della Commissione.

Nella Sottocommissione di cui sopra il senatore Zucca, non più appartenente alla Commissione, sarà sostituito dal senatore Mancino. Continuano a far parte della Sottocommissione i senatori Barbareschi, Sibille, Varaldo e il relatore Spallicci.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI LOCAZIONI

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente SCHIAVI.*

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 17 dicembre 1955, n. 1227, con-

cernente proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda » (1363), già approvato dalla Camera dei deputati.

Udita una breve esposizione del Presidente, la Commissione, senza discussione, gli dà mandato di riferire oralmente all'Assemblea nella seduta di domani mattina — secondo la procedura urgentissima approvata dal Senato nella seduta pomeridiana di oggi —, raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4^a Commissione permanente (Difesa)

Venerdì 3 febbraio 1956, ore 10,30.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato PAGLIUCA. — Interpretazione autentica della legge 27 dicembre 1953, n. 998 ((1300) (Approvato dalla Camera dei deputati)).

2. TADDEI e ZAGAMI. — Applicabilità alle cancellerie giudiziarie militari dell'articolo 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 486 (1182).

6^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 3 febbraio 1956, ore 9,30.

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Deputati TRABUCCHI, COLITTO ed altri. — Modifiche alle norme sulla libera docenza (1326) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Esame di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni (1145) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Lasciato per la stampa alle ore 23.